

ORE 12

Anno XXVI - Numero 183 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

È possibile riscattare fino a cinque anni di periodi contributivi utili per anticipare il diritto all'uscita e incrementare l'assegno: le istruzioni dell'Inps

In pensione con il riscatto

La legge di bilancio, in vigore dal 1° gennaio, ha reintrodotto per il biennio 2024-2025 l'istituto della pace contributiva, recepito dall'INPS con la Circolare Inps del 29 maggio 2024, n.69, rivolto ai "contributivi puri", ovvero coloro che non hanno contributi precedenti al 1° gennaio 1996. Tale misura offre ai lavoratori la possibilità di

aggiungere fino a cinque anni alla propria carriera contributiva tramite il riscatto di periodi non coperti da contribuzione. Una misura particolarmente utile per chi desidera aumentare il numero di anni di contribuzione, tenendo conto della possibilità di aggiungere ulteriori cinque anni per chi ha già fruito della misura sperimentale

attiva nel triennio 2019/2021. La misura in vigore si rivolge a tutti i contribuenti iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), alle sue forme sostitutive ed esclusive, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, commercianti e artigiani, nonché agli iscritti alla Gestione Separata.

Servizio all'interno



Pnrr, quinta rata in cassaforte a Palazzo Chigi

Meloni: "L'Italia è al primo posto in Ue per numero di obiettivi raggiunti e importo complessivo ricevuto"

La Commissione europea ha versato all'Italia la quinta rata del PNRR pari a 11 miliardi di euro. Il pagamento segue la valutazione positiva della Commissione, adottata formalmente lo scorso 2 luglio, connessa al conseguimento di 53 traguardi e obiettivi della quinta rata del PNRR italiano. "L'Italia è al primo posto in Ue per numero di obiettivi raggiunti e importo complessivo ricevuto. Siamo stati i primi a richiedere il pagamento della V rata e siamo i primi ad aver richiesto il pagamento della VI rata del Piano" ha commentato la presi-



dente del Consiglio Giorgia Meloni. Con l'incasso della V rata, "l'Italia si conferma lo Stato membro Ue che ha ricevuto l'ammontare maggiore di finanzia-

mento, pari a 113,5 miliardi di euro, corrispondente al 58,4% delle risorse complessive del Piano".

Servizio all'interno

E ci sono anche 5 giorni di tolleranza
Rottamazione Quater, proroga dei termini al 15 settembre



Ci sarà più tempo per pagare la quinta rata della rottamazione-quater. Il termine, inizialmente previsto per il 31 luglio, è stato posticipato al 15 settembre. Questo rinvio è stato annunciato nell'ambito dell'ultimo decreto attuativo della riforma fiscale, approvato dal Consiglio dei ministri il 26 luglio.

Grazie a questa proroga, in realtà sarà possibile effettuare il pagamento fino al 20 settembre, dato che si possono sfruttare i cinque giorni di tolleranza previsti per il versamento, senza incorrere in sanzioni o maggiorazioni e senza rischiare la decadenza della procedura di regolarizzazione.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



MISSION

La STE.N.I. si occupa di realizzare impianti per la produzione di energia elettrica, termica e fotovoltaica, nonché di realizzare impianti per la produzione di energia termica e termoelettrica.

SITE

Tel: 06 7230499

La STE.N.I. si occupa di realizzare impianti per la produzione di energia elettrica, termica e fotovoltaica, nonché di realizzare impianti per la produzione di energia termica e termoelettrica.



La legge di bilancio, in vigore dal 1° gennaio, ha reintrodotto per il biennio 2024-2025 l'istituto della pace contributiva, recepito dall'INPS con la circolare INPS 29 maggio 2024, n. 69, rivolto ai "contributivi puri", ovvero coloro che non hanno contributi precedenti al 1° gennaio 1996. Tale misura offre ai lavoratori la possibilità di aggiungere fino a cinque anni alla propria carriera contributiva tramite il riscatto di periodi non coperti da contribuzione. Una misura particolarmente utile per chi desidera aumentare il numero di anni di contribuzione, tenendo conto della possibilità di aggiungere ulteriori cinque anni per chi ha già fruito della misura sperimentale attiva nel triennio 2019/2021. La misura in vigore si rivolge a tutti i contribuenti iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), alle sue forme sostitutive ed esclusive, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, commercianti e artigiani, nonché agli iscritti alla Gestione Separata. È essenziale, tuttavia, che i periodi da riscattare non siano già coperti da contribuzione non solo nella cassa specifica, ma anche in altri fondi previdenziali. Il periodo non coperto da contribuzione può essere ammesso a riscatto nella misura massima di cinque anni, anche non continuativi, e deve collocarsi in epoca successiva al 31 dicembre 1995 e precedente al 1° gennaio 2024, data di entrata in vigore della legge 213/2023 (legge di bilancio). È importante sottolineare che possono essere riscattati solo i periodi scoperti da contribuzione obbligatoria che si trovano tra due periodi di lavoro. Non è quindi possibile utilizzare la pace contributiva per i periodi precedenti alla prima occupazione. Il vantaggio è che i periodi riscattati, che possono essere anche non continuativi ma comunque non superiori a cinque anni, vengono considerati sia ai fini dell'acquisizione del diritto alla

Pace contributiva: riscatto fino a cinque anni di periodi contributivi

È possibile riscattare fino a cinque anni di periodi contributivi utili per anticipare il diritto alla pensione e incrementare l'assegno: le istruzioni dell'Inps



pensione, sia per il calcolo dell'assegno pensionistico. Ai fini della scelta dei periodi va considerato che la facoltà di riscatto non può essere esercitata per recuperare periodi di svolgimento di attività lavorativa soggetti ad obbligo di versamento contributivo. Tale preclusione opera necessariamente anche nei casi in cui l'obbligo contributivo sia già prescritto. In tali casi il lavoratore può recuperare i periodi di lavoro attivando altri istituti già previsti dalla vigente normativa nelle singole gestioni previdenziali, quali la regolarizzazione contributiva o, nei casi in cui sia intervenuta la prescrizione dei contributi, la costituzione di rendita vitalizia ai sensi dell'articolo 13, legge 1338/1962. È da precisare, inoltre, che qualora si verifichi l'acquisizione di anzianità assicurativa antecedente al 1° gennaio 1996 (ad esempio, accreditato

del servizio militare, maternità al di fuori del rapporto di lavoro, ecc.), il riscatto già effettuato attraverso la pace contributiva verrà annullato d'ufficio, con successiva restituzione dei contributi. La facoltà di fruire della pace contributiva può essere esercitata "a domanda" dell'assicurato, o dai suoi superstiti o parenti e affini entro il secondo grado, entro il 31 dicembre 2025. Nel caso dei lavoratori del settore privato la domanda di pace contributiva potrà essere presentata anche dal datore di lavoro destinando, a tal fine, i premi di produzione spettanti al lavoratore stesso. In questo caso l'onere è deducibile dal reddito di impresa e da lavoro autonomo e rientra nell'ipotesi in cui non concorrono a formare reddito da lavoro dipendente i contributi previdenziali e assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavora-

toro in ottemperanza a disposizioni di legge. In questa cornice normativa interviene la circolare n. 5 del 2024 dell'Agenzia delle Entrate con la quale si illustrano le nuove misure per il welfare aziendale e sono indicati gli effetti fiscali relativi alle norme sul riscatto dei periodi non coperti da retribuzione. Per quanto concerne la quantificazione dell'onere di riscatto, la disposizione contenuta nella legge di bilancio 2024 stabilisce che lo stesso venga determinato in base al metodo di calcolo "a percentuale", previsto per il sistema contributivo e applicando le aliquote contributive di finanziamento per l'invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS) vigenti nella gestione assicurativa presso la quale si presenta la domanda, sull'imponibile degli ultimi 12 mesi precedenti la data della domanda. Rispetto alla misura di pace contributiva in vigore nel biennio 2019-2021, la differenza di rilievo è che per la misura del 2024 non sarà possibile la detrazione al 50% della spesa sostenuta. Pertanto, per le domande di riscatto presentate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, il contributo versato è fiscalmente deducibile dal reddito complessivo. Riguardo il versamento dell'onere da riscatto è previsto sia il pagamento in un'unica soluzione dell'intera cifra o una rateizzazione fino a un massimo di 120 rate mensili, ciascuna di importo non inferiore a 30 euro, senza applica-

zione di interessi. Si precisa, tuttavia, che la rateizzazione non può essere concessa se i contributi da riscatto devono essere utilizzati per la immediata liquidazione di una pensione diretta o indiretta, o nel caso in cui gli stessi siano determinanti per l'accoglimento di una domanda di autorizzazione ai versamenti volontari; qualora ciò avvenga nel corso della dilazione già concessa, la somma ancora dovuta dovrà essere versata in unica soluzione.

PACE CONTRIBUTIVA: DOMANDA

Per fruire della nuova misura è necessario presentare la domanda entro il 31 dicembre 2025, soltanto online tramite i seguenti canali:

- Portale web dell'INPS, tramite la pagina "Portale dei servizi per la gestione della posizione assicurativa", selezionando poi "Riscatti";
- Contact center multicanale, chiamando da telefono fisso il numero verde gratuito 803 164 o da telefono cellulare il numero 06 164164, a pagamento in base al piano tariffario del gestore telefonico;
- Patronati e intermediari dell'Istituto, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi;
- Nel caso di presentazione della domanda da parte del datore di lavoro, le domande devono essere presentate utilizzando il modulo "AP135".

Fonte Inps

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma. Informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps






Davi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Rottamazione quater c'è più tempo per pagare: proroga al 15 settembre



Ci sarà più tempo per pagare la quinta rata della rottamazione-quater. Il termine, inizialmente previsto per il 31 luglio, è stato posticipato al 15 settembre. Questo rinvio è stato annunciato nell'ambito dell'ultimo decreto attuativo della riforma fiscale, approvato dal Consiglio dei ministri il 26 luglio.

Grazie a questa proroga, in realtà sarà possibile effettuare il pagamento fino al 20 settembre, dato che si possono sfruttare i cinque giorni di tolleranza previsti per il versamento, senza incorrere in sanzioni o maggiorazioni e senza rischiare la decadenza della procedura di regolarizzazione. La proroga del pagamento riguarda i contribuenti che hanno aderito alla definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione tra il 1° gennaio 2000 e il 30 giugno 2022, nota come rottamazione quater. Questa misura consente di estinguere i debiti fiscali e alcuni debiti contributivi pagando solo le somme dovute a titolo di capitale e quelle per le spese di procedura esecutiva e di notifica,

senza l'obbligo di pagare sanzioni e interessi.

Dunque per mantenere i benefici della Definizione agevolata ("Rottamazione-quater") introdotta dalla Legge n. 197/2022, è necessario, secondo la scadenza ordinaria, effettuare il versamento della quinta rata entro il 31 luglio 2024. Attenzione però al fatto che il Decreto Correttivo approvato il 26 luglio e ora pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.182 del 05.08.2024 fa slittare tale termine al 15 settembre. È quanto stabilito all'articolo 6 del decreto legislativo 5 agosto 2024, n.108. Si precisa inoltre che non sono allo studio misure volte a riaprire i termini della Rottamazione quater ovvero ad estendere l'ambito di applicazione al 2023 (MEF comunicato stampa n.96 del 5.08.2024). Inoltre, considerati i soliti 5 giorni di tolleranza, previsti dalla legge, dal 15 settembre che è una domenica, il termine slitterebbe al giorno 16, portando la data ultima per il pagamento al giorno 21 settembre che è un sabato. Pertanto, la data ultima di pagamento per la V rata della

rottamazione dovrebbe essere il giorno 23 settembre che è un lunedì.

Di tutto questo meccanismo, vista la mancanza ad oggi del testo di legge, si attendono conferme da parte della Riscossione che solitamente con comunicato stampa rende l'ufficialità dei termini.

Infine prima di riepilogare tutte le regole della rottamazione ricordiamo che l'ultima rata del 2024 andrà saldata invece entro il 30 novembre, ovvero secondo le scadenze del proprio piano contenuto nella Comunicazione delle somme dovute.

Codacons: "Benzina ai minimi da 6 mesi. Su rete urbana prezzi inferiori del 4,6% sullo scorso anno"



I prezzi dei carburanti alla pompa scendono ai minimi da 6 mesi, una buona notizia per chi in questi giorni si sposta in auto per raggiungere le mete di villeggiatura, ma i ribassi non interessano l'intera rete e sulle autostrade i listini rimangono ancora a livelli elevati. Lo afferma il Codacons, commentando l'andamento dei prezzi di benzina e gasolio nel primo esodo di agosto.

Rispetto allo stesso periodo del 2023 la benzina al self service costa in media il 4,6% in meno, con un risparmio pari a 4,4 euro a pieno, mentre il gasolio è sceso nel primo weekend di agosto del 4,2% su anno – analizza il Codacons – Se però si analizza l'andamento sulla rete autostradale, i vantaggi per gli automobilisti si assottigliano: la benzina in modalità self ha registrato infatti un ribasso solo del -3,2% rispetto allo stesso periodo del 2023 (in media 1,934 euro/litro contro 1,998 euro/litro dello scorso anno), il gasolio del -2,4% (da 1,875 euro/litro del 2023 a 1,830 euro/litro di oggi). E in autostrada va ancora peggio per il "servito": la benzina costa solo il 2,2% in meno sul 2023 (da 2,249 euro a 2,199 euro), il gasolio appena l'1,4% in meno (da 2,134 euro a 2,103 euro al litro).

Chi effettua i rifornimenti in autostrada non solo paga di più rispetto alla rete urbana, ma subisce anche una minore riduzione dei listini rispetto allo scorso anno – denuncia il Codacons – Un andamento anomalo che deve essere attenzionato dal Governo attraverso un monitoraggio volto ad evitare speculazioni sugli italiani che si spostano in auto durante le vacanze estive.



 Email: redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 00195
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dall'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.
 Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 10"

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Pnrr, V rata in cassaforte. Meloni: "Italia al primo posto per obiettivi raggiunti"

La Commissione europea ha versato all'Italia la quinta rata del PNRR pari a 11 miliardi di euro. Il pagamento segue la valutazione positiva della Commissione, adottata formalmente lo scorso 2 luglio, connessa al conseguimento di 53 traguardi e obiettivi della quinta rata del PNRR italiano. "L'Italia è al primo posto in Ue per numero di obiettivi raggiunti e importo complessivo ricevuto. Siamo stati i primi a richiedere il pagamento della V rata e siamo i primi ad aver richiesto il pagamento della VI rata del Piano" ha commentato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "I recenti dati Istat sul PIL - ha aggiunto -, che stimano una crescita acquisita nel primo semestre 2024 pari allo 0,7% e gli ultimi dati del rapporto Svimez, che nel 2023 evidenziano la decisa accelerazione del PIL nel Sud, con un incremento di nuova occupazione pari al 2,6%, sono la riprova dell'efficace lavoro portato avanti da go-



verno e amministrazioni titolari per il conseguimento degli obiettivi programmati e per l'attuazione di misure virtuose per la crescita economica strutturale dell'Italia". La Commissione europea, fa sapere ancora Palazzo Chigi in una nota, ha versato all'Italia la V rata del Pnrr pari a 11 miliardi di euro. Il pagamento

segue la valutazione positiva della Commissione, adottata formalmente lo scorso 2 luglio, connessa al conseguimento di 53 traguardi e obiettivi della quinta rata del Pnrr italiano. Con l'incasso della V rata, "l'Italia si conferma lo Stato membro Ue che ha ricevuto l'ammontare maggiore di finanziamento,

pari a 113,5 miliardi di euro, corrispondente al 58,4% delle risorse complessive del Piano". I traguardi e gli obiettivi conseguiti con il pagamento della V rata riguardano "14 riforme e 22 investimenti in settori strategici per la modernizzazione della nazione, tra cui la concorrenza, gli appalti pubblici, la giustizia, la

gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, l'istruzione secondaria e terziaria, le infrastrutture, la sanità, la cultura, l'università e la Pubblica Amministrazione, con la messa a terra degli interventi per la transizione al digitale". "Nei prossimi mesi, insieme all'attività di assessment propedeutica al pagamento della sesta rata, - dichiara il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, Raffaele Fitto - il Governo intensificherà il monitoraggio sull'attuazione del Piano, in costruttiva collaborazione con la Commissione europea e con tutte le Amministrazioni titolari, finalizzato al conseguimento degli obiettivi della settima rata, riservando particolare attenzione alle misure inserite nelle ultime tre rate, all'allineamento della piattaforma ReGIS, all'incremento della spesa e all'avanzamento procedurale e finanziario del Piano".

Schlein a La7: "La destra non ha mai tagliato le radici con il suo passato"

"Tengono stretta la fiamma che hanno nel simbolo e fanno gli offesi. Dopo le parole di Meloni" sulla strage di Bologna "sono arrivate quelle di Mollicone, che mettono in discussione le sentenze. Questa destra non ha mai tagliato le radici con il proprio passato, la fiamma nel simbolo è un collegamento con la destra missina" - lo ha detto la segretaria Pd, Elly Schlein, a In Onda, su La 7, rispondendo a una domanda sulle parole di Paolo Bolognesi, presidente dell'Assovittime del 2 agosto, che ha detto: le "radici di quell'attentato oggi figurano a pieno titolo nella destra di governo". In Fdi "devono spiegare perché, dopo tanto tempo, non si dichiarano antifascisti, come lo è la Costituzione e come lo siamo noi. Da un lato c'è la difficoltà" da parte di Meloni "a scaricare i



suoi. Antepone la ragione di partito al rispetto della dignità delle istituzioni. E poi c'è da pensare che ogni volta cerchi di coprire l'incapacità del governo di rispondere" ai bisogni degli italiani "deviando l'attenzione su altre questioni". Da destra "c'è un tentativo costante di riscrivere la storia, che deriva da un delirio di onnipotenza. E' un disegno. E' una destra che da quando è al governo, invece di occuparsi di salari e diseguglianze, ha iniziato da subito a occupare i posti di potere".

Manovra. Sbarra (Cisl): "Il Governo avvii un confronto con il sindacato sui contenuti della prossima Legge di Stabilità"

"E' necessario attivare a settembre un confronto costruttivo tra Governo e Parti sociali sui temi della crescita e del rilancio degli investimenti pubblici e privati per consolidare e rafforzare i positivi risultati sul versante della occupazione". E' quanto sottolinea il leader della Cisl Luigi Sbarra. "Sulla manovra economica per il 2025 dovranno essere riconfermate alcune misure sociali, economiche e fiscali che come forze sociali riformiste e responsabili abbiamo conquistato in questi anni a partire dalla conferma della riduzione del cuneo fiscale per le fasce medio-popolari, da rendere strutturale in prospettiva e dell'accorpamento delle prime due aliquote Irpef. Bisogna dare



continuità alla defiscalizzazione sui frutti della contrattazione nazionale e decentrata, da allargare ai settori pubblici e garantire l'indicizzazione delle pensioni. Chiediamo interventi a favore della famiglia e della natalità, e risorse adeguate per attuare e finanziare la legge sulla non autosufficienza. Serve un forte investimento nel pubblico impiego a cominciare dalla stretta in sede Aran per rin-

novare i contratti pubblici e maggiori risorse sulla sanità e nella scuola. E' necessario riaprire il tavolo al Ministero del Lavoro su previdenza e pensioni e lavorare intanto su tre priorità: pensione di garanzia per i giovani, sostegno alla previdenza complementare e flessibilità in uscita. Sono tre misure di civiltà, che servono per dare certezze alle persone in particolare a ragazze e ragazzi incastrati in percorsi lavorativi frammentati che con il sistema contributivo puro rischiano di andare incontro a pensioni da fame. La Cisl è pronta con idee e proposte concrete per sostenere una fase di dialogo sociale finalizzato allo sviluppo, al lavoro ed alla coesione nazionale".

Economia

Accordo tra Fiavet-Confcommercio e sindacati: aumento di 200 euro dal 4° livello

AGENZIE DI VIAGGIO, RINNOVATO IL CONTRATTO DI LAVORO

Cimminisi: "Bene la definizione della figura del direttore tecnico"



Dopo una lunga trattativa Fiavet-Confcommercio e le organizzazioni sindacali di categoria hanno firmato il 26 luglio scorso il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese e agenzie di viaggio e turismo. Il nuovo contratto, in vigore dal primo luglio 2024 al 31 dicembre 2027, prevede tra le principali novità un aumento del salario pari a 200 euro a partire dal quarto livello - che verrà corrisposto in busta paga in quattro anni - allineandosi così ai CCNL di categorie analoghe. Nessuna una tantum prevista a copertura del periodo di vacanza contrattuale dal 2020. Nel contratto sono state inserite nuove figure professionali connesse alla programmazione e alla gestione dei sistemi informativi di network di agenzie di viaggio, ma soprattutto si rinnovano le dichiarazioni sulla figura del direttore tecnico, centrale nel sistema del turismo organizzato e importante per Fiavet-Confcommercio soprattutto nell'ottica del contrasto alla piaga dilagante dell'abusivismo. "È stata una trattativa lunga ma soddisfacente - commenta il presidente di Fiavet-Confcommercio, Giuseppe Cimminisi - e sono particolarmente soddisfatto della definizione idonea del ruolo del direttore tecnico di agenzia di viaggi, un chiarimento necessario per contrastare pratiche poco trasparenti e di concorrenza sleale nell'intero settore".

Ue: aumentare fondi Pac o a rischio del sistema agroalimentare 620 mld

È essenziale che la nuova Commissione Ue faccia salire il budget per l'agricoltura per evitare che la produzione alimentare europea crolli, mettendo a rischio i 620 miliardi di euro del sistema agroalimentare italiano e favorendo le importazioni dai Paesi terzi. Servono più risorse per colmare il gap con Usa e Cina che garantiscono ai rispettivi settori molte più fondi. È l'appello lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'Assemblea nazionale a Roma della più grande organizzazione agricola dell'Unione, all'indomani del voto per l'elezione di Ursula Von der Leyen, confermata alla guida dell'esecutivo Ue per i prossimi cinque anni. Presenti all'appuntamento insieme alle imprese agricole provenienti da tutte le regioni italiane il segretario generale Vincenzo Gesmundo, il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il vice premier e Ministro degli Esteri Antonio Tajani, il Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, il Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte e il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia, il Presidente dell'Ice, Matteo Zoppas e dell'Amministratore Delegato di BF Federico Vecchioni. La Politica agricola comune in Europa vale 386 miliardi di euro in totale fino al 2027 - ricorda la Coldiretti - di cui



trentacinque miliardi di euro in Italia, un ammontare che mette le aziende agricole dell'Unione in una situazione di svantaggio rispetto al resto del mondo.

"A chi dice che la Politica agricola comune pesi troppo sul bilancio europeo serve ricordare che negli Usa il Farm bill vale 1400 miliardi di dollari in dieci anni, mentre la Cina con molto più sostegno pubblico attualmente produce il 70% in più dell'intera produzione agricola dell'Unione Europea - ha sottolineato Prandini -. Per stare al passo con la sfida geopolitica servono quindi più risorse per la Pac. Alla nuova Commissione europea chiediamo di accompagnare lo sviluppo del settore, investendo concretamente su innovazione e sostenibilità ma anche destinando una volta per tutte i fondi solo ai veri agricoltori, non ad esempio agli aeroporti con terreni".

Produzione messa a rischio da cambiamenti climatici e tensioni internazionali. Fondi necessari per sostenere la produzione agricola - sottolinea Coldiretti - messa sempre più

a rischio dagli effetti dei cambiamenti climatici e dalle tensioni internazionali che fanno esplodere i costi di produzione abbassando il reddito degli agricoltori, con il rischio di un crollo della produzione alimentare che andrebbe a danneggiare in primis le fasce più deboli della popolazione. L'aumento della dipendenza dell'estero porterebbe un netto trasferimento di ricchezza fuori dai confini dell'Unione, tagliando risorse preziose per le misure a favore del settore produttivo e dei cittadini, a partire da quelli più poveri. Le politiche sul cibo sono strettamente dipendenti dal livello di sovranità alimentare del Paese e non è un caso che lo stesso Farm bill americano destini parte delle risorse all'acquisto di buoni alimentari per gli indigenti.

Semplificazione burocratica per non gravare su aziende. Al tema delle risorse si abbina quello della semplificazione burocratica e del rispetto del principio di reciprocità. Dopo le manifestazioni pacifiche della Coldiretti a Bruxelles la Commissione ha compiuto un

primo importante passo verso l'alleggerimento degli adempimenti a carico delle aziende agricole. Un passo che va ora rafforzato con una semplificazione ancora più profonda di tutte le regole della Pac che gravano su tutte le aziende, a prescindere dalla loro dimensione, considerato che oggi un agricoltore spende un terzo del suo tempo per riempire moduli e carte burocratiche. Ma anche con politiche "verdi" che valorizzano il ruolo dell'agricoltore nella tutela dell'ambiente, rispetto alle follie estremiste che hanno sino ad oggi caratterizzato l'applicazione del green deal.

Principio di reciprocità per evitare pratiche sleali. Ma in Europa - rileva Coldiretti - deve imporsi anche il principio di reciprocità: le regole imposte ai produttori europei devono valere per chi vuole vendere nell'Ue. Se così non accade si traduce in concorrenza sleale. Il tema del caporalato di cui si dibatte molto è strettamente connesso a questa emergenza. E occorre anche cambiare il codice doganale sull'origine dei cibi che consente oggi di spacciare per cibo italiano quello che italiano non è. Una battaglia che ha portato oltre diecimila agricoltori della Coldiretti alle frontiere, dal Brennero ai porti, per chiedere un cambio di passo, con l'introduzione dell'obbligo dell'indicazione del Paese d'origine in etichetta su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione Europea.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità



SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia

Indagine Confcommercio-SWG nell'ambito del progetto Cities: nelle città italiane sempre meno negozi di abbigliamento, elettronica e alimentari

Gli italiani vogliono più negozi nelle città

Farmaci e tabacchi si acquistano sotto casa. Sangalli: "Negozi di vicinato insostituibili"

Gli italiani vogliono vivere nei quartieri dove ci sono più esercizi di prossimità, perché questi rafforzano le comunità (per il 64% degli intervistati), fanno sentire più sicure le persone (57%) e fanno crescere il valore delle abitazioni (fino al 26% in più). La chiusura dei negozi, poi, preoccupa e intristisce i cittadini, soprattutto al Nord e nelle città di medie dimensioni, che percepiscono chiaramente quali tipologie merceologiche siano a maggiore rischio. È quanto emerge, in estrema sintesi, da un'indagine realizzata da Confcommercio in collaborazione con SWG nell'ambito del progetto Cities, che si occupa di contrasto alla desertificazione commerciale nelle città italiane e di sviluppo del valore sociale delle economie di prossimità.

Sangalli: "Negozi di vicinato insostituibili"



"Anche nell'era digitale i negozi di vicinato sono insostituibili. Rendono le città più vivibili, più attrattive e più sicure. È necessario, però, contrastare la desertificazione che sta facendo scomparire molte attività commerciali. Occorre incentivare l'innovazione e sostenere la riqualificazione urbana attraverso un miglior utilizzo dei fondi europei" - questo il commento del presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

Testa: "I cittadini sono preoccupati"



"Dall'indagine emergono chiaramente la consapevolezza e la preoccupazione dei cittadini sull'avanzamento della desertificazione commerciale. Uno stato d'animo tanto più evidente vista la contemporanea soddisfazione sui negozi attivi nei rispettivi Comuni di residenza, soprattutto sul loro ruolo sociale" - così Paolo Testa, responsabile del Settore Urbanistica e Rigenerazione Urbana di Confcommercio, che evidenzia come le attività economiche di prossimità "per quasi i due terzi degli intervistati rappresentino soprattutto un'occasione di incontro che rafforza l'appartenenza alla comunità, ma anche un servizio attento alle persone fragili, un presidio di sicurezza, una garanzia di cura dello spazio pubblico e un facilitatore dell'integrazione, come da sempre testimoniato da Confcommercio". Si tratta di un legame "talmente forte che addirittura nove persone su dieci scelgono il quartiere in cui vivere proprio in base alla presenza di esercizi di prossimità".

La presenza di negozi guida le preferenze insediative e aumenta il valore degli immobili

Per i cittadini italiani, la presenza di esercizi commerciali nel luogo in cui si vive, è l'elemento che vede la maggiore soddisfazione in assoluto e l'unico che riceve una valutazione positiva in tutte le aree del Paese e in tutte le tipologie di comuni, sia piccoli che grandi, in misura maggiore persino rispetto alla presenza di spazi verdi e di servizi pubblici, come scuole, ospedali, centri sportivi. La presenza dei negozi guida anche le preferenze insediative dei cittadini: per l'88%, infatti, è determinante nella scelta del quartiere nel quale vivere, mentre solo una persona su 10 preferisce vivere in una zona esclusivamente residenziale, senza servizi di prossimità; molto significativi anche gli effetti della presenza dei negozi sui valori immobiliari: secondo gli intervistati, uno stesso immobile potrebbe vedere crescere il proprio valore



almeno del 20% quando collocato in una zona residenziale con molti negozi di prossimità, mentre in un quartiere dove sono in corso fenomeni di desertificazione commerciale potrebbe perderne il 15%, con un differenziale complessivo, quindi, di oltre un terzo.

Il valore sociale dei negozi di prossimità

Alle attività economiche di prossimità viene anche riconosciuto un alto valore sociale: per quasi i due terzi degli intervistati (64%) rappresentano soprattutto un'occasione di incontro che rafforza l'appartenenza alla comunità, ma anche un servizio attento alle persone fragili (59%), un presidio di sicurezza (57%), una garanzia di cura dello spazio pubblico (54%) e un facilitatore dell'integrazione (49%); quando si tratta di consumi, gli acquisti quotidiani di farmaci (64%) e tabacchi (59%) vengono effettuati prevalentemente negli esercizi vicini all'abitazione; per abbigliamento (64%), alimentari a lunga conservazione (60%), accessori per la casa (60%) e prodotti di elettronica (53%) i centri commerciali e le grandi strutture distributive (megastore, outlet, ecc.) diventano i luoghi di acquisto prevalenti rispetto agli esercizi commerciali in centro città dove quelle tipologie di beni registrano percentuali di acquisto tra il 2% e il 5%.

Le principali differenze geografiche e per dimensione urbana

I cittadini che percepiscono nel proprio quartiere fenomeni generali di desertificazione si equivalgono con coloro che rilevano una crescita delle attività (39%) e questo è indicativo non solo di una certa dinamicità delle imprese del terziario di mercato ma anche di una geografia dei fenomeni differenziata per merceologia, macroregioni e diverse dimensioni dei comuni: se al Nord i processi di desertificazione sono segnalati dal 43% degli abitanti, al Sud questo avviene per il 31% degli intervistati; le chiusure sono maggiormente percepite nelle città tra 100 e 250mila abitanti, meno in quelle tra 30 e 100 mila. Diversa è anche la percezione del fenomeno tra chi vive nei grandi e nei piccoli centri: per i primi desertificazione è sinonimo di aumento del degrado urbano, riduzione della qualità della vita e riduzione della sicurezza, per i secondi sta a indicare prevalentemente riduzione delle occasioni di lavoro, aumento del rischio di spopolamento e riduzione delle occasioni di socialità. A livello geografico, al Nord emergono con particolare forza i timori per un aumento del degrado e per il rischio di esclusione degli anziani, mentre al Sud prevalgono le preoccupazioni per i riflessi occupazionali e i rischi di spopolamento.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

La desertificazione commerciale

È uno dei motivi delle scelte di acquisto al di fuori del proprio quartiere deriva dall'avanzamento della desertificazione commerciale, ovvero dal calo o addirittura dalla totale assenza di negozi tradizionali vicino alla propria abitazione: rispetto alla propria zona di residenza, infatti, per i negozi specializzati si avverte prevalentemente una diminuzione, come nel caso dei negozi di abbigliamento ed elettronica (46%) e dei servizi essenziali, tra cui gli alimentari (42%), solo i servizi per il tempo libero (tra cui bar e ristoranti) sono percepiti in aumento dal 43% degli intervistati. La percezione dell'avanzamento della desertificazione porta con sé un forte sentimento negativo che spinge un italiano su cinque (22%) addirittura a ipotizzare di cambiare abitazione nel caso in cui il fenomeno dovesse acuirsi nella zona in cui abita; l'83% degli intervistati dichiara di provare un senso di tristezza di fronte alla chiusura dei negozi nelle strade della propria città e il 74% ritiene che tale fenomeno incida negativamente sulla qualità di vita nella zona di residenza. Forte è la consapevolezza della difficoltà di una loro riapertura: il 56% degli intervistati sostiene che difficilmente un negozio chiuso nel proprio quartiere verrà sostituito da un altro.

Medicina & Salute

Campagna "Hiv. Parliamone ancora!"

Servadio (Ofi Lazio):

“Abbiamo posto l'attenzione su sclerosi sistemica e fisioterapia”



Alla Camera dei Deputati si è posta l'attenzione su una delle malattie rare, la sclerosi sistemica, e sull'importanza della fisioterapia. Un ringraziamento all'associazione Asmara e ad Ails per l'invito a OFI Lazio e per aver posto l'attenzione a un modello vincente e virtuoso che è quello della Asl Roma 2 per la presa in carico e la cura dei pazienti con sclerosi sistemica”. Lo ha affermato la presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio, Annamaria Servadio, a margine del convegno 'La Sclerosi Sistemica dopo la legge 175/2021: i pazienti incontrano le Istituzioni e i centri di riferimento per rappresentare i loro bisogni reali', ospitato oggi alla Sala Giacomo Matteotti della Camera dei Deputati.

“Probabilmente- ha proseguito- la fisioterapia è inserita ancora troppo poco in questi percorsi. Il modello Asl Roma 2 è un modello vincente anche per la fisioterapia ma non basta. L'ordine dei fisioterapisti del Lazio è accanto, ovviamente, ai pazienti ma nell'ottica di supportare, ad esempio, la formazione dei professionisti. Questa è una malattia estremamente complessa dove non ci si improvvisa e dove è arrivato il momento anche di mettere a disposizione tutte quelle azioni utili a facilitare l'ingresso dei pazienti verso la fisioterapia: quindi accessibilità delle cure, equità di accesso per le cure”. “Nella regione Lazio- ha evidenziato Servadio- abbiamo ancora un problema enorme sull'inserimento della fisioterapia, ad esempio, nei Pac non solo delle malattie rare ma anche per le malattie croniche. C'è ancora tanto da lavorare ma questo è un modello vincente, di

Podcast e nuovi contenuti per migliore qualità di vita

Oggi le persone con HIV possono avere una qualità e un'aspettativa di vita impensabile fino a 30 anni fa. A patto, però, di seguire la terapia con costanza e regolarità, evitando che si sviluppino resistenze ai farmaci e che l'infezione progredisca. Per quanti devono assumere una terapia tutta la vita, l'aderenza può essere faticosa. Per questo motivo è importante che anche questo aspetto venga discusso con il proprio medico, in modo da trovare insieme la soluzione più adatta a ognuno. Aderenza terapeutica e resistenze sono al centro di 'Hiv. Parliamone ancora!', la nuova iniziativa nell'ambito di 'Hiv. Ne parliamo?', la campagna di sensibilizzazione lanciata lo scorso 23 novembre e promossa da Gilead Sciences con il patrocinio di 16 Associazioni di pazienti, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT) e l'Italian Conference on AIDS and Antiviral Research (ICAR).

E proprio in occasione della 16esima edizione del congresso ICAR, che si svolge a Roma fino a domani, venerdì 21 giugno, vengono presentati nuovi contenuti e materiali informativi, pensati per migliorare il dialogo fra medici e persone con HIV. Grazie alle terapie antiretrovirali si raggiunge in breve tempo la soppressione della replicazione virale. In questa condizione il rischio di trasmissione è azzerato. Questa evidenza, conosciuta come U=U (undetectable=untransmittable/non rilevabile=non trasmissibile) azzerava il rischio di trasmissione del virus ad altre persone. “Questa verità scientifica- afferma Valeria Calvino di Anlaids ETS- ha rivoluzionato la gestione dell'HIV e ha fornito uno strumento nuovo, potente e sicuro per combattere lo stigma associato al virus. Ci aiuta a vivere meglio sia a livello fisico sia a livello psicologico. Ma non è ancora sufficientemente conosciuta. È importante quindi diffon-

condizione e di risultati che sono stati ottenuti grazie sicuramente alla tenacia della responsabile del Pdta, la dottoressa Antonella Maroccia”. “L'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio- ha concluso Annamaria Servadio- oggi ha rinforzato alleanze importanti con



dere l'informazione corretta nella popolazione generale e, soprattutto, fornire strumenti adeguati ai medici e alle persone con HIV per poter accedere alla piena conoscenza di questo concetto”.

La chiave per garantire che la carica virale rimanga soppressa è, però, l'aderenza alla terapia. Se la terapia non è assunta correttamente secondo lo schema terapeutico concordato dal medico, il virus riesce nuovamente a replicarsi e produrre nuova progenie (nuove copie virali). Questa nuova progenie può contenere delle mutazioni che possono renderla resistente ai farmaci che così diventano inefficaci. “Una volta che il virus ha 'imparato' a rendere inefficace un farmaco- evidenzia Simone Lanini, Professore Associato in Malattie Infettive Università degli Studi di Udine- non lo dimentica più. Ecco perché la resistenza ai farmaci limita le opzioni terapeutiche disponibili e può rendere più complessa la gestione dell'infezione”. Il tema dell'aderenza e dello sviluppo di resistenze sono al centro del primo podcast della serie 'A Voce Alta- Dialoghi sull'HIV', realizzata da OnePodcast in collaborazione con Gilead Sciences e che è possibile ascoltare all'indirizzo <https://open.spotify.com/show/3W04OGtxupBJBiR7Oy1sz>.

l'Ordine dei medici di Roma per la formazione condivisa nelle malattie rare, per la tutela poi della salute dei cittadini e per essere accanto ai tanti professionisti sanitari che raccolgono ogni giorno la sfida di combattere queste malattie”.

O4OGtxupBJBiR7Oy1sz.

Il podcast fa parte dell'iniziativa 'Hiv. Parliamone ancora!' che rientra nella più ampia campagna 'Hiv. Ne parliamo?'. Accanto al podcast, disponibile su tutte le piattaforme a partire da oggi, giovedì 20 giugno, sarà disponibile un nuovo opuscolo informativo per i medici sul rischio di sviluppo di resistenze, mentre la landing page della campagna, hivneparliamo.it, si arricchirà di nuove storie dedicate a queste tematiche e ad altri aspetti legati alla qualità di vita. In autunno, infine, è prevista l'uscita di una seconda puntata della serie dedicata alle persone che hanno appena ricevuto una diagnosi di infezione da HIV e un nuovo opuscolo su questa stessa tematica. Con questa nuova iniziativa si ampliano così gli strumenti messi a disposizione da 'Hiv. Ne parliamo?' per la promozione del dialogo fra i medici e le persone con HIV, per una migliore qualità di vita. “Il dialogo fra medico e paziente- afferma Giuseppe Lapadula, Ricercatore Malattie Infettive Università degli Studi Milano-Bicocca- deve essere franco, aperto e bidirezionale. Deve creare empatia e favorire un modello di cura collaborativo. Deve esplorare tutti gli aspetti che possono ostacolare un'assunzione ottimale della terapia e, se necessario, deve fornire alla persona che vive con HIV gli strumenti per rimodellare l'interpretazione della propria malattia e condividere nuovi obiettivi di cura. Talvolta, in questo senso, può essere utile coinvolgere figure esterne, come lo psicologo”

“Posto che difficilmente la modifica della terapia è il 'magic bullet' che risolve i problemi di mancata aderenza- aggiunge Lapadula- adattare la terapia alle abitudini di chi la assume, e non viceversa, aumenta le probabilità che questa venga assunta correttamente”. “Da oltre 35 anni siamo accanto alle persone con HIV- le parole di Gemma Saccomanni, Senior Director Public Affairs Gilead Sciences- offrendo loro i risultati della nostra ricerca e il nostro supporto per migliorare la loro qualità di vita. E se all'inizio di questo percorso il nostro impegno era tutto focalizzato nel trovare soluzioni salvavita, ora che le abbiamo trovate e le persone con HIV possono avere un'aspettativa di vita paragonabile a chi non ha l'infezione, è nostro dovere impegnarci a migliorare la qualità di questo tempo, sviluppando soluzioni terapeutiche sempre più efficaci e promuovendo una corretta informazione e un maggior dialogo tra medici e pazienti”. “La campagna 'Hiv. Ne parliamo?'- conclude Saccomanni- è un'iniziativa fondamentale in questo senso perché offre strumenti concreti a clinici e pazienti per costruire un rapporto di fiducia e migliorare la relazione di cura a favore delle persone che vivono con HIV”. La campagna 'Hiv. Ne parliamo?' è partita a novembre 2023 per riportare l'attenzione su quegli aspetti della vita delle persone con HIV che possono essere migliorati, dagli aspetti psicologici alle relazioni con gli altri, alla corretta assunzione della terapia. Attraverso le storie di chi vive con HIV, la campagna vuole offrire degli spunti di riflessione e informazioni utili per prendere consapevolezza di questi aspetti e iniziare ad affrontarli. A partire da una semplice domanda da fare al proprio medico: ne parliamo? La prima fase della campagna ha visto la nascita della landing page hivneparliamo.it e la distribuzione di materiali informativi per i medici, eventualmente condivisi dai clinici con i loro assistiti, sul tema dell'aderenza e della salute mentale. Oggi, con 'Hiv. Parliamone ancora!' la campagna si arricchisce dei nuovi contenuti e materiali dedicati al tema dell'aderenza terapeutica, di U=U e delle resistenze.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

